

Trento, 11 maggio 2011

COMUNICATO STAMPA

**TRENTA S.P.A.: PRIMA INCASSA E POI CHIEDE IL CONSENSO!  
SCORRETTO IL COMPORTAMENTO DELLA SOCIETA' CHE ADDEBITA  
IMPORTI A TITOLO DI CAUZIONE SENZA PREVENTIVO CONSENSO!**

Il CRTCU segnala un fioccare di telefonate di utenti trentini infuriati per il comportamento adottato da Trenta Spa con cui vengono automaticamente addebitate in bolletta somme a titolo di deposito cauzionale senza ricevere un preventivo avviso.

La previsione contrattuale di chiedere un deposito cauzionale al cliente con la funzione di coprire la società creditrice da rischi di insolvenza del debitore è legittima e usuale solo se concordata. Il cliente, infatti, può evitare l'addebito del deposito cauzionale scegliendo metodi di pagamento che diano maggiori garanzie di solvibilità del cliente quali il pagamento mediante R.I.D. bancario o addebito su carta di credito. Molte società lo fanno, ma avvisando prima.

60 € per ogni utenza acqua domestica, euro 25,00 per contratti gas con consumi fino a 500 mc/anno e euro 15,48 per un contratto di energia elettrica con potenza pari a 3 kW, sono solo alcuni esempi di somme addebitate in bolletta senza avvisare l'utente.

La somma che fa più discutere è il deposito cauzionale di € 60 per l'acqua deliberato dall'Azienda Trenta S.p.a. e non dall'Autorità per l'Energia.

Il deposito cauzionale è legittimo se concordato cioè accettato dal cliente, non imposto! Trenta ha pensato bene prima di incassare e poi informare gli utenti, ma si noti solo dopo la denuncia fatta dal CRTCU.

La società, infatti, conferma essere in corso l'attività di adeguamento dei depositi cauzionali e l'introduzione degli stessi per coloro a cui non sono mai stati applicati. Gli importi, specifica ancora l'azienda, sono fissati, per l'acqua con delibera della società e per le altre utenze con delibera dell'Autorità per l'Energia.

Tutti i valori sono riportati sul sito della società:

<http://www.trenta.it/content/Spese%20contrattuali?link=oln266n.redirect>

Il CRTCUCU contesta fermamente la legittimità dell'addebito arbitrario di somme non concordate e quindi in tutti i casi in cui le stesse siano imposte *ex novo* nei contratti in cui non erano previste: senza un preventivo assenso del cliente la società Trenta S.p.a. deve provvedere allo storno degli importi addebitati o al loro rimborso se già pagati.

Di fatto in questo modo di procedere arbitrario e unilaterale il cliente viene privato della facoltà di scegliere la modalità di pagamento a lui più consona.

Il CRTCUCU invita gli utenti a inoltrare alla società reclami scritti contestando gli importi addebitati e non concordati chiedendone la restituzione o lo storno .... oltre a ricordare che il mercato dell'energia è libero e le società di fornitura di energia e gas si possono cambiare ..... non lo stesso vale per la fornitura dell'acqua!